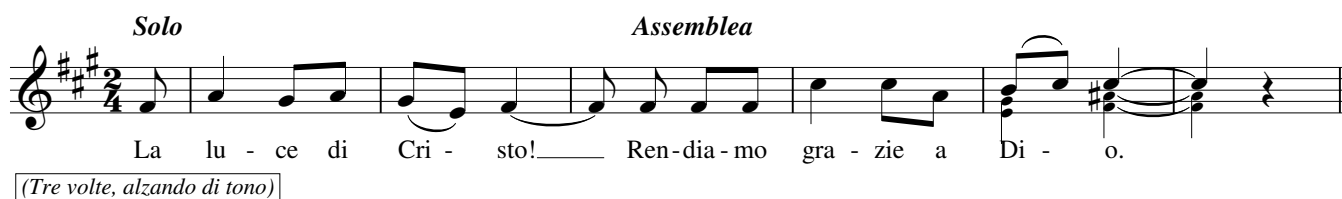


Liturgia della luce - Acclamazione -

D. Machetta

Solo *Assemblea*



La lu - ce di Cri - sto! Ren-dia - mo gra - zie a Di - o.

(Tre volte, alzando di tono)

Annuncio pasquale

RIT



E - sul - ta, co-ro fe-sto-so dei cie - li, e - sul - ta ter-ra i-non-da-ta di lu - ce!

Og - gi la vi-ta ha vin - to la mor - te: glo-ria al Si - gno - re! Glo-ria al Si - gnor!

Esulti il coro degli angeli.
Esulti l'assemblea celeste,
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

RIT (tutto)

Gioisca la terra inondata da così grande splendore;
la luce del re eterno ha vinto le tenebre del mondo.
Gioisca la madre chiesa
splendente della gloria del suo Signore
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.

RIT (tutto)

S/ Il Signore sia con voi.
T/ E con il tuo spirito.
S/ Innalziamo i nostri cuori.
T/ Sono rivolti al Signore.
S/ Rediamo grazie al Signore nostro Dio.
T/ E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.
Egli ha pagato per noi il debito di Adamo
e con il sangue sparso per amore
ha cancellato la condanna della colpa antica.

RIT dal §

Questa è la vera Pasqua,
in cui è immolato l'Agnello
che segna con il suo sangue le case dei fedeli.
Questa è la notte
in cui hai liberato i figli d'Israele, i nostri Padri,
dalla schiavitù dell'Egitto
e li hai fatti passare illesi attraverso il mar Rosso.

Questa è la notte
in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.
Questa è la notte
che salva i credenti in Cristo
dall'oscurità del male e dalla corruzione del mondo
e li consacra all'amore del Padre nella comunione dei Santi.
Questa è la notte
in cui Cristo ha spezzato i vincoli della morte
e dagli inferi risorge vittorioso.

RIT dal §

O mirabile condiscendenza della tua carità!
O inestimabile tenerezza del tuo amore!
Per riscattare la schiavo hai sacrificato il Figlio!
Senza il peccato di Adamo Cristo non ci avrebbe redenti:
felice colpa che meritò un così grande redentore!
Il mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe,
rende l'innocenza ai peccatori e la gioia agli afflitti.
O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore.

RIT (tutto)

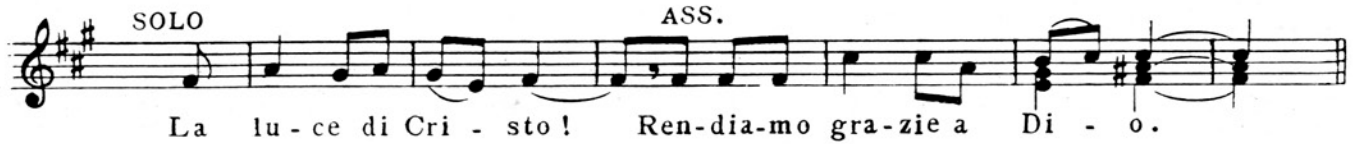
In questa notte di grazia accogli, Padre Santo, il sacrificio di lode
che la chiesa ti offre per mezzo dei tuoi ministri,
nella liturgia solenne del cero, simbolo della nuova luce.
Ti preghiamo dunque, Signore, che questo cero,
offerto in tuo onore per rischiarare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce inestinguibile.
Salga a te come profumo soave, si confonda con gli astri del cielo.
Lo trovi ancora acceso la stella del mattino,
quella stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo figlio,
che risuscitato dai morti irradia sugli uomini la sua luce serena
e insieme con te vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

RIT (tutto)

LITURGIA DELLA LUCE

1

1. Acclamazione per la processione per Solista e Assemblea (Coro ad lib.)



Tre volte, alzando di tono, partendo da qualsiasi nota.

2. Annuncio pasquale per Solista e Assemblea (Coro ad lib.)

Piuttosto mosso RIT.
ASS. E - sul - ta, co - ro fe - sto - so dei cie - li, e - sul - ta,
ter - raj - non - da - ta di lu - ce! Og - gi la vi - ta ha vin - to la
mor - te: glo - ria al Si - gno - re! glo - ria al Si - gno - re!
SOLO
E - sul - ti il co - ro de - gli an - ge - li. E - sul - ti l'as - sem -
- ble - a ce - le - ste, un in - no di glo - ria sa - lu - ti il tri - on - fo del
Si - gno - re ri - sor - to. (tutto) Gio - i - sca la ter - ra
i - non - da - ta da co - sì gran - de splen - do - re; la lu - ce del re e -
- ter - no ha vin - to le te - ne - bre del mon - do. Gio - i -
- sca la ma - dre chie - sa splen - dente della gloria del su - o Si - gno - re,

e que-sto tem-pio tut-to ri-suo - ni per le ac-cla-ma-zio-ni del po-po-lo in

fe - sta. RIT. (tutto) S Il Si-gno-re si-a con voi. T E con il tu-o spi-ri-to.

S In-nal-zia-mo i no-stri cuo-ri. T So-no ri-vol-ti al Si-gno-re.

S Ren-dia-mo gra-zie al Si-gno-re no-stro Di-o. T È co-sa buo-na e giu-sta.

S È veramente cosa buona e giu-sta esprimere con il canto l'esul-tan-za

del-lo spi-ri-to, e in-neg-giare al Di-o in-vi-si-bi-le, Pa-dre on-ni-

-po-ten-te, e al suo u-ni-co Fi-glio, Ge-sù Cri-sto no-stro Si-gno-re.

E-gli ha pa-ga-to per noi il de-bi-to di A-da-mo, e con il san-gue spar-so per a-

-mo-re ha can-cel-la-to la con-danna del-la col-pa anti-ca. RIT. dal % Que-sta è la ve-

-ra Pa-squa, in cui è im-mo-la-to l'A-gnel-lo, che se-gna con il su-o san-gue

le ca-se dei fe-de-li. Que - sta è la not-te, in cui hai li-be-ra-to i fi-gli d'Isra-e-

-le, i no-stri Pa-dri, dal-la schia-vi-tù del-l'E-git-to, e li hai fat-ti

pas-sa-re il-le-si at-tra-ver-so il mar Ros-so. Que - sta è la not-te

in cui hai vinto le te-ne-bre del pec-ca-to con lo splen-do-re del-la co-lon-na di
 fuo-co. Que-sta è la not-te, che sal-vai cre-den-ti in Cri-sto dal-l'o-scu-ri-tà
 del male e dalla corru-zio-ne del mon-do, e li consacra all'a-mo-re del
 Pa-dre nel-la co-mu-nio-ne dei San-ti. Que-sta è la not-te, in cui Cri-sto ha
 spezzato i vin-co-li del-la mor-te, e dagli infe-ri ri-sorge vit-to-rio-so. **RIT.**
 O mirabile condiscendenza della tu-a ca-ri-tà! O i-ne-sti-ma-bi-le
 te-ne-rez-za del tu-o a-mo-re! Per ri-scat-ta-re lo schia-vo hai sa-cri-fi-
 ca-to il Fi-glio! Sen-za il pec-ca-to di A-da-mo Cri-sto non ci a-vreb-be
 re-den-ti: fe-li-ce col-pa, che meritò un co-sì gran-de re-den-to-re!
 Il mi-ste-ro di que-sta not-te scon-fig-ge il ma-le, la-va le col-pe,
 rende l'inno-cen-za ai pec-ca-to-ri, e la gio-ia a-gli af-flit-ti.
 O notte vera-men-te glo-rio-sa, che ricongiunge la
 ter-ra al cie-lo e l'uo-mo al su-o cre-a-to-re. **RIT. (tutto)**

In que-sta not-te di gra-zia ac-co-gli, Pa-dre San-to, il sa-cri-fi-cio
 di lo-de, che la chie-sa ti of-fre per mez-zo dei tuoi mi-ni-stri,
 nel-la li-tur-gi-a so-len-ne del ce-ro, sim-bo-lo del-la nuo-va
 lu-ce. Ti pre-ghia-mo dun-que, Si-gno-re, che que-sto ce-ro, of-fer-to in tu-o-o-
 -no-re per ri-schia-ra-re l'o-scu-ri-tà di que-sta not-te, ri-splen-da di
 lu-ce i-ne-stin-gui-bi-le. Sal-gaa te co-me pro-fu-mo so-a-ve, si con-
 -fon-da con glia-stri del cie-lo. Lo tro-vi-an-co-ra ac-ce-so la
 stel-la del mat-ti-no, quel-la stel-la che non co-no-sce tra-mon-to:
 Cri-sto, tuo fi-glio, che ri-su-sci-ta-to dai mor-ti ir-ra-dia su-
 gliuo-mi-ni la sua lu-ce se-re-na e in-sie-me con te vi-
 -ve re-gna nei se-co-li dei se-co-li. A-men!

RIT.
(tutto)

Se il testo è proclamato (*ad lib.*)

CORO

p (*vocalizzo*)

Preconio Pasquale (Exsultet)

Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.
Gioisca la terra inondata da così grande splendore:
la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.

A



A

Gioisca la madre Chiesa,
splendente della gloria del suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.

RIT. Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste...

in caso di Diacono o Celebrante

*E voi, fratelli carissimi,
qui radunati nella solare chiarezza
di questa nuova luce,
invocate con me la misericordia
di Dio onnipotente.
Egli che mi ha chiamato,
senza alcun merito,
nel numero dei suoi ministri,
irradi il suo mirabile fulgore,
perché sia piena e perfetta
la lode di questo cero.*

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

*V. Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.*

R. È cosa buona e giusta.

C (celebrante)

(assemblea)



C

Prima strofa

A



A

È veramente cosa buona e giusta
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente,
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

B



B

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre
il debito di Adamo,
e con il sangue sparso per la nostra salvezza
ha cancellato la condanna della colpa antica.

A

Questa è la vera Pasqua,
in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue
consacra le case dei fedeli.

B

Questa è la notte
in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell'Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

A

Questa è la notte
in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore
della colonna di fuoco.

B

Questa è la notte
che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.

RIT. Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste...

Seconda strofa

A



A Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.
Nessun vantaggio per noi essere nati,
se lui non ci avesse redenti.

B



B O immensità del tuo amore per noi!
O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo,
hai sacrificato il tuo Figlio!

A Davvero era necessario il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte del Cristo.
Felice colpa,
che meritò di avere un così grande redentore!

B O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora
in cui Cristo è risorto dagli inferi.
Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno,
e sarà fonte di luce per la mia delizia.

A Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe,
restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.

B Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti,
promuove la concordia e la pace.
O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

RIT. Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste...

Terza strofa

A



A

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri,
nella solenne liturgia del cero,
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

B



B

Riconosciamo nella colonna dell'Esodo
gli antichi presagi di questo lume pasquale
che un fuoco ardente
ha acceso in onore di Dio.

A

Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore,
ma si accresce nel consumarsi della cera
che l'ape madre ha prodotto
per alimentare questa preziosa lampada.

B

Ti preghiamo dunque, Signore,
che questo cero, offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.

A

Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.
Lo trovi acceso la stella del mattino,
quella stella che non conosce tramonto:

B

Cristo, tuo Figlio,
che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

RIT. Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste...